

Interrogazione n. 151

presentata in data 15 aprile 2021

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani

Mancanza di personale sanitario all'ospedale di Urbino

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- Il nosocomio Santa Maria della Misericordia di Urbino rappresenta il riferimento principale come ospedale di rete dell'Area Vasta 1 per tutto l'entroterra della provincia di Pesaro e Urbino, con un potenziale bacino di circa 100.000 utenti;
- Il Centro di reclutamento unico del personale, creato in precedenza nell'Area Vasta 1, non era previsto per supportare le diverse ondate pandemiche, che hanno messo in ginocchio tutto il sistema sanitario regionale, ed è urgente apportare correttivi per rendere più efficiente la velocità di scorrimento delle graduatorie;

Visto che:

- L'Area vasta 1 nel piano del fabbisogno dello scorso anno ha avanzato la richiesta di 44 infermieri, dei quali ne sono stati concessi solo 24. Di questi 8 hanno rinunciato, 7 stavano già lavorando nello stesso complesso in diversi reparti e sono stati stabilizzati. Di conseguenza la necessità è stata coperta soltanto con 9 figure aggiuntive, ovvero appena il 20% del reale fabbisogno.
- Ad oggi l'Asur sta provvedendo a coprire la carenza reclutando 30 unità di cui 19 con la procedura della mobilità e 11 dalla graduatoria del concorso. I tempi però saranno lunghissimi, mentre già sono in corso 20 cessazioni di personale infermieristico nel mese di aprile, soprattutto del dipartimento di emergenza.
- Mancano almeno 3 medici in Anestesia e Rianimazione, 4 in Medicina, oltre al supporto di ulteriori medici in Ortopedia, Psichiatria, Ginecologia, Fisiatria, Cardiologia Pronto Soccorso ed in quasi tutti i reparti e servizi. Non si trovano i chirurghi per Pergola, perché i professionisti rinunciano e di conseguenza si ricorre a quelli di Urbino, dove poi vengono a mancare.
- Mancano 6 tecnici di radiologia e l'Asur ha inviato solo 2 nominativi;
- Urge la presenza tecnici di laboratorio e fisioterapisti.

Considerato che:

- gli ordini di servizio emessi per precettare il personale da inviare al Covid Hospital di Civitanova impegnano solo ed esclusivamente il personale sanitario della stessa Area Vasta 1 (quindi soprattutto l'ospedale di Urbino), ma a distanza di quasi un anno la prassi è diventata pretendere dai sanitari la trasferta di 275 chilometri tra andata e ritorno. Un sistema che inizialmente, nonostante i pesanti disagi, è stato sopportato in quanto emergenza, mentre oggi risulta addirittura ulteriormente consolidato. A dimostrarlo sono anche le dichiarazioni della stessa direttrice dell'AV3, sul portale web Cronache maceratesi: "a Macerata riprenderanno le sedute operatorie, Urbino ci aiuta con 2 anestesisti e il Salesi con 1". Tutto ciò senza nessuna considerazione per la carenza di anestetisti a Urbino.
- Lo stesso personale infermieristico dell'Area Vasta 1 è l'unico impegnato nel piano vaccinazioni in tutti i 3 punti della provincia, quindi oltre alla città di Urbino, anche a Pesaro e Fano.
- Il nosocomio Santa Maria della Misericordia di Urbino dal piano pandemico dello scorso anno è considerato struttura no-Covid, ma il personale sanitario si è trovato sia nella prima

ondata, che nelle ultime ad affrontare diversi casi di pazienti positivi, compreso il recente focolaio nel reparto Medicina.

Considerando quindi che:

- La pressione lavorativa a cui è sottoposto il personale sanitario dell'Area Vasta 1 (infermieri, medici e tecnici, presenti in numero insufficiente) risulta superiore a quella di altre aree vaste, con il rischio conseguente che diversi professionisti rinuncino agli incarichi presso il nosocomio di Urbino.
- Gli ordini di servizio per il Covid Hospital di Civitanova vengono imposti solo al personale di Urbino con una prassi non più sostenibile dal personale sanitario.
- Occorre urgentemente apportare correttivi per rendere più efficiente lo scorrimento delle graduatorie regionali di tutto il personale sanitario;

INTERROGANO

la Giunta e l'Assessore competente per sapere:

- Come intendono intervenire urgentemente per potenziare il personale sanitario del nosocomio Santa Maria della Misericordia